

SI RINGRAZIANO

normalità, di una vita piccolo borghese lontana dai fasti dello Stile Impero, di un nuovo equilibrio apolitico e sostanzialmente conservatore.

L'*Ottetto* è suddiviso al suo interno in sei movimenti che a loro volta risultano variamente articolati, con il primo violino e il clarinetto in posizione preminente, ma con un ruolo di spicco anche per gli altri strumenti. Il primo movimento ha una struttura sonatistica nella quale i tempi lento e allegro si alternano e si fondono con squisita eleganza. In seconda posizione troviamo l'*Adagio*, con il lirismo del clarinetto in evidenza, di carattere vagamente pastorale. Segue l'*Allegro vivace* nella struttura dello Scherzo con Trio: danzante e popolare, con qualche tratto di sottile ironia. L'*Andante* successivo, di carattere idillico, è costruito su un tema (derivato dal duetto d'amore dell'opera *Die Freunde von Salamanka*, scritta nel 1815) e sette variazioni. Il *Menuetto*, sui segnali lontani del corno, è una danza aggraziata nella tradizionale struttura con il Trio centrale. Molto elaborato il finale che inizia con la breve zona sospesa dell'*Andante molto*, caratterizzata dal tremolo degli archi, per passare all'*Allegro* in Fa maggiore con un piglio positivo. Tutto il movimento conclusivo, particolarmente elaborato, lascia nell'ascoltatore una forte impressione di freschezza e di luminosità.

Renato Chiesa

2nd INTERNATIONAL MASTERCLASSES A NARNI (Agosto 2012)



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI



CASSE DI RISPARMIO
DELL'UMBRIA

inoltre

LOCANDA DI
COLLE DELL'ORO
OSTERIA DELLA LOCANDA
www.colledelloro.it

castiglia
associati
www.castigliaassociati.it



agave
fioristi
www.agavefioristi.com

Cronache 24.it
Il Primo quotidiano online di Narni Arezia
www.cronache24.it

Gabriele Ponso
per il servizio fotografico

facebook
Mozart Italia Terni

YouTube
mozartitaliaterni

Associazione Mozart Italia - Sede di Terni

Casella Postale 111, Terni Centro, 05100 Terni - tel/fax 39 06 70302570
Cell. 333.6199827 - anais.lirica@gmail.com - www.mozartitaliaterni.org
P. IVA 01453060558

Associazione Mozart Italia
ASSOCIAZIONE
MOZART ITALIA
SEDE DI TERNI

Con il patrocinio di



Regione Umbria



Provincia di Terni



Comune di Narni



Comune di Sangemini



STEFANO
MOZARTIUM
SALZBURG

L'OTTETTO DI SCHUBERT
NELLA VIENNA BIEDERMEIER
Ensemble del Teatro dell'Opera di Roma

CALOGERO PALERMO clarinetto - ELISEO SMORDONI fagotto
CARMINE PINTO corno - FRANCESCO MALATESTA violino
BARBARA AGOSTINELLI violino - PAOLO FINOTTI viola
ANDREA BERGAMELLI violoncello - MASSIMO GIORGI contrabbasso

TERNI, lunedì 17 dicembre 2012 ore 21
Palazzo Canale-Morelli, Circolo Il Drago - Largo Silvestri 20
www.mozartitaliaterni.org

Franz Schubert

**Otetto in Fa maggiore op. 166 D. 803
per 2 violini, viola, violoncello,
contrabbasso, clarinetto, fagotto, corno**

1. Adagio - Allegro - Più Allegro
2. Adagio
3. Allegro vivace e Trio
4. Andante
5. Menuetto: Allegretto e Trio
6. Andante molto - Allegro - Andante molto

Si ringraziano in modo particolare il Presidente del Circolo Il Drago, dott. Sampaolesi, e la signora Gioia Iaculli della Locanda di Colle dell'Oro. L'accoglienza è curata dall'Istituto di Stato per i Servizi "A.Casagrande" con il gentile interessamento del Preside dott. Giuseppe Metastasio e il coordinamento della prof. Filomena Clemente.



C. Palermo - clarinetto



E. Smordoni - fagotto



C. Pinto - corno



F. Malatesta - violino



B. Agostinelli - violino



P. Finotti - viola



A. Bergamelli - violoncello



M. Giorgi - contrabbasso

"UN OTTETTO CHE SIA ESATTAMENTE COME IL *SETTIMINO* DI BEETHOVEN"

Questa la clausola della commissione fatta a Schubert dal conte Ferdinand Troyer, Intendente dell'arciduca Rodolfo e lui stesso clarinetista dilettante, per la semplice ragione che il *Settimino* di Beethoven aveva raggiunto una vasta popolarità e in qualche modo il pubblico avrebbe dovuto ritrovare lo stesso schema strutturale e l'identico carattere, in uno stile non ancora turbato dai dualismi romantici e carico di suggestioni settecentesche.

L'osservanza di questo *Diktat*, da parte del compositore, fu rispettata nei minimi particolari, ma il risultato straordinario dell'operazione non gli permise di pubblicare l'opera, due anni dopo, presso l'editore Breitkopf & Haertel che, con una sorta di sopportazione, alla sua richiesta rispose che forse lo avrebbe fatto ma senza alcun compenso, concedendo a Schubert solo alcune copie gratuite. L'opera sarà pubblicata postuma nel 1853 a Vienna da parte dell'editore Spina.

Nella sua brevissima vita (1798-1828) funestata da lutti, malattie, delusioni sentimentali, ristrettezze economiche, questo rifiuto non dovette pesare più di tanto sul nostro compositore la cui prolificità compositiva ha dell'incredibile. L'essere contemporaneo di Beethoven (morto un anno prima di lui all'età di 57 anni) all'inizio non rese appieno giustizia di una personalità creativa originalissima, con le sue oscillazioni armoniche fra maggiore e minore, l'incanto dei suoi 600 *Lieder*, la musica sacra, operistica, sinfonica, cameristica.

L'*Otetto* in programma in questo senso è fra le opere più solari e felici di Schubert e contiene il meglio dello spirito del musicista che, ad onta del modello beethoveniano imposto dal conte Troyer, è anche qui in effetti profondamente originale. Le dimensioni dell'opera, come spesso avviene, sono dilatate: circa un'ora di musica ininterrotta di una creatività, di una raffinatezza e di un gusto straordinari.

Schubert compose l'*Otetto* in tempi strettissimi, fra il febbraio e il 1. marzo 1824. La prima esecuzione avvenne poco dopo in un concerto privato, con lo stesso Troyer al clarinetto, affiancato però da professionisti di alto livello. Un ripresa importante fu quella del 16 aprile 1827 quando il violinista Schuppanzigh lo ripropose in una serata organizzata per aiutare finanziariamente il compositore.

Il modello formale al quale si rifà l'*Otetto*, è, come si è detto, il *Settimino* di Beethoven, dal quale si discosta nell'organico per l'aggiunta di un secondo violino. Ma, sia pure vagamente, lo spirito, *mutatis mutandis*, è quello del settecentesco *Divertimento*. Qui si respira però un'atmosfera romantica ma senza eccessi, pura e delicata, di grande finezza strumentale. Non a caso molti studiosi, da Brown a Deutsch, hanno individuato in questo lavoro un quadro della Vienna *Biedermeier*, con i suoi teatri, i caffè, le sale da ballo, il Prater.

L'arte *Biedermeier*, più conosciuta nell'architettura e nell'arredamento, tocca in effetti anche la letteratura (pensiamo a Chamisso e Grillparzer) e la musica (soprattutto Hummel, Cramer e Dussek). Lasciata alla spalle la Rivoluzione francese e l'Impero Napoleonico, c'è un grande desiderio di